

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

La crisi aziendale non è passata Piano investimenti

L'analisi. Lo chiedono imprese e sindacati del Lecchese Riva di Confindustria: «Territorio sano, no allarmismo» I sindacati: «Mancanza di strategie politiche di crescita»

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA
Non siamo certo tornati al 2010, tuttavia la crisi economica non è passata e se non si mette mano con urgenza a un piano nazionale di investimenti i momenti pesanti degli anni scorsi non sono scongiurati.

Lo dicono imprese e sindacati, che nel Lecchese assistono a un risveglio di crisi aziendali con dismissioni o fallimenti (come i due casi, estremamente diversi fra loro, della multinazionale svedese Husqvarna e dell'azienda storica a gestione familiare Maggi Catene), oppure al riesplodere della richiesta di cassa integrazione e dalla flessione nazionale nei volumi della produzione meccanica.

«No all'allarmismo»

Il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva, dice «No all'allarmismo» e chiarisce che «il territorio è sano, tiene, è innovativo e competitivo, soprattutto sui mercati internazionali che rappresentano per noi spazi di crescita». Detto ciò, spiega che la produzione a Lecco è in linea coi dati nazionali del Centro Studi di Confindustria fra «segnali di debolezza degli scambi commerciali, export che non cresce, prospettive incerte per i consumi», ma in uno «scenario variegato, con situazioni positive di aziende che assumono e crescono, mentre altre realtà stanno ancora affrontando

difficoltà. C'è rallentamento, ma non recessione». Riva chiarisce anche che il futuro in questa fase così delicata dipende molto dalle decisioni del Governo e da come lo stesso si porrà nel contesto Ue. «Se avremo il coraggio di mettere in campo il vero piano di rilancio che da tempo invociamo, fatto di attenzione al lavoro, ai giovani, all'innovazione e alle infrastrutture, sono certo che il Paese riprenderà a crescere».

«Manca un'idea di sviluppo»

Il segretario generale della Cgil provinciale, Diego Riva, afferma che «nei mesi scorsi in un documento sindacale unitario abbiamo scritto che nella legge di Bilancio di quest'anno era del tutto assente un'idea di sviluppo del Paese e che sfiorare il deficit per la spesa corrente era sbagliato. Oggi, il non avere ancora introdotto ammortizzatori per governare certe situazioni aziendali rischia di far sì che i lavoratori si trovino improvvisamente per strada senza reddito. Ora non siamo al 2010, ma non possiamo perdere più tempo lavoro e investimenti, in primis quelli per favorire questo periodo storico di Industria 4.0, che per ora sta più nei convegni che nella pratica».

Sui rischi di nuove crisi aziendali a Lecco Riva dice che c'è «uno stretto monitoraggio, perché non escludiamo nulla».

La segretaria generale della

Cisl di Lecco e Monza, Rita Pavan, si dichiara «preoccupata sia per la situazione sui mercati internazionali, con la guerra sui dazi che rischia di portare effetti fra le nostre imprese, sia per la mancanza di strategie politiche di crescita. Due aspetti che ricadono anche su un territorio virtuoso come il nostro. Nell'industria a Lecco - aggiunge - il caso Husqvarna riporta in luce il rischio che lavoratori con età media elevata ma lontani dalla pensione e con competenze professionali molto di base ora non riescano a ricollocarsi».

«Ricadute dal caso Ilva»

Per il segretario generale della Uil del Lario, Salvatore Monteduro «da fine 2018 la meccanica vive una fragilità di mercato estero, inoltre sulle nostre imprese che lavorano l'acciaio arriveranno ricadute dal caso Ilva, con 1400 lavoratori in cassa integrazione. Il Governo deve mettere progetti e risorse per lo sviluppo del lavoro, mentre sul piano locale, a Lecco e Como, la Camera di Commercio deve capire come intervenire sullo sviluppo infrastrutturale, anche per le tecnologie 5G, utilizzando i soldi stanziati dall'Ue. Ci aspettiamo che prima dell'estate l'ente metta le basi per procedere, come già richiesto in due documenti, uno di Cgil, Cisl e Uil e uno da parte imprenditoriale in concomitanza con l'elezione della nuova giunta».



Un presidio degli operai dell'Husqvarna a Valmadrera FOTO MENEGAZZO



Lorenzo Riva (Confindustria)



Diego Riva (Cgil)

«Garantire la salvaguardia dei lavoratori»

Fragomeli sul caso Husqvarna Interrogazione al vicepremier Di Maio

«Il ministro Di Maio convochi subito un tavolo tra azienda, sindacati e istituzioni locali: non possiamo permettere che, ancora una volta, gli operai siano gli unici a pagare l'incapacità di una azienda multinazionale di restare competitiva sul mercato». La politica scende in campo e, dopo il livello locale e regionale, lo fa ora anche a livello nazionale. Il parlamentare lecchese Gian Mario Fragomeli (Pd), dopo essersi confrontato con il sindaco di Valmadrera Antonio Rusconi e aver condiviso con lui i contenuti, ha presentato in

Commissione Attività produttive sulla vicenda dello stabilimento Husqvarna di Valmadrera una interrogazione indirizzata a Luigi Di Maio, vicepremier e ministro sia del Lavoro che dello Sviluppo economico. «Non dobbiamo permettere - l'intervento nello specifico - che siano questi 81 lavoratori, sui 102 complessivi, a scontare la volontà del Gruppo Husqvarna Spa di non investire più nello stabilimento con sede a Valmadrera». «Negli ultimi tre anni i volumi produttivi sono diminuiti pesantemente, ma ciò è avvenuto per stessa ammissione della

Direzione del Gruppo non per un calo delle performance di qualità e produttività del sito di Valmadrera, ma a causa della contrazione del mercato dei rasaerba e della forte competitività dei prodotti a basso prezzo di produzione cinese». Ecco dunque perché, a Di Maio, l'onorevole Fragomeli ha chiesto la «convocazione urgente di un tavolo di concertazione istituzionale», ma anche allo stesso tempo di «mettere in atto gli strumenti di politica industriale e di tutela sociale ed economica necessari a garantire la salvaguardia di tutti i lavoratori coinvolti». C. DOZ.

Il fallimento della Maggi Catene di Olginate «Mercoledì l'incontro ma così non è il modo»

OLGINATE
Ieri mattina i cancelli della Maggi Catene in via Milano erano chiusi e non c'era alcun movimento.

Gli operai e gli impiegati sono a casa, sospesi dal lavoro da giovedì pomeriggio. Da quando è arrivata la delibera del tribunale che ha decretato il fallimento della storica azienda fondata nel 1925. E così tutti i lavoratori hanno dovuto sospendere qualsiasi attività e

sono stati obbligati a uscire immediatamente. Senza ulteriori spiegazioni e senza stipendio, fino a settimana prossima.

Una modalità di azione che ha suscitato polemiche per la mancanza di umanità.

Ed è su questo aspetto che si concentra la protesta dei lavoratori e dei sindacati.

Marco Oreggia della Fim Cisl: «Non abbiamo organizzato presidi né proteste per-



I lavoratori fuori dalla Maggi

ché siamo concentrati sull'appuntamento di mercoledì mattina con il curatore. La nostra priorità è che i lavoratori siano accompagnati al meglio con tutti gli ammortizzatori sociali». E aggiunge: «Coinvolgeremo la Provincia e la Regione e ci attiveremo in tutti i modi possibili per gestire la situazione, sperando che il curatore fallimentare abbia qualche novità positiva per i dipendenti, perché alla Maggi Catene

non era tutto da buttare, qualcosa si potrebbe salvare».

Come detto, l'aspetto che preoccupa maggiormente è il futuro degli uomini e delle donne che hanno lavorato per la Maggi Catene fino a ieri, nonostante tutte le difficoltà.

«Ribadisco ancora una volta che non ci è piaciuto davvero come sono stati trattati i dipendenti. Meritavano più informazioni e di essere accompagnati in qualche modo. Invece che sentirsi dire "dovete uscire". Giovedì fuori dai cancelli c'eravamo noi sindacalisti e il Comune, ma non c'era lo Stato. Quello stesso Stato che li lascia nel limbo per giorni, senza tutele e senza stipendio, perché l'incontro con il cura-

tore ci sarà solo mercoledì. Per diversi giorni staranno così, senza sapere che succederà e non è corretto. La legge - conclude Oreggia - deve essere cambiata».

Anche il sindaco Marco Passoni sta cercando di muovere le istituzioni per coinvolgerle all'incontro che si terrà mercoledì. E sentirà a inizio settimana anche il curatore fallimentare per capire se il Comune di Olginate può essere utile nelle trattative con eventuali imprenditori interessati all'azienda. Sempre che questa possa essere una possibilità concreta e che non si debba vedere un'altra azienda sparire completamente.

B.Ber.

L'on. Fragonelli del PD aveva invocato l'intervento di Di Maio

Il consigliere regionale Erba (M5S): “Ci stiamo già lavorando”

VALMADRERA - **Raffaele Erba** risponde alla richiesta dell'onorevole **Gian Mario Fragonelli** che ha invocato l'intervento del Ministro del Lavoro **Luigi Di Maio** per sbrogliare la complicata situazione dell'Husqvarna di Valmadrera.



Raffaele Erba (M5S)

“In questa prima fase mi sto mobilitando personalmente per inquadrare la situazione e definire il quadro generale - dichiara il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle - **Ho già avviato i contatti con il Ministero** per lo Sviluppo Economico per poter avviare le prime eventuali interlocuzioni”.

“In caso di conferma dell'applicabilità della Cassa Integrazione Straordinaria per cessazione - continua Raffaele Erba - **il Ministero sarà una tappa obbligata** per avviare l'iter amministrativo e garantire quantomeno un sussidio agli 80 lavoratori a rischio”.

Il Movimento 5 Stelle si sta adoperando per trovare una via d'uscita e scongiurare le peggiori conseguenze agli operai dello stabilimento lecchese.

“Stiamo lavorando di squadra per dare un supporto e favorire l'interessamento del

Husqvarna. I 5 Stelle rispondono al Pd: “Avviati i primi contatti con il Ministero” | 2

Ministero per la crisi dell’Husqvarna. Quindi **l’Onorevole Fragomeli non si preoccupi a sollecitare il Ministro Di Maio** perché stiamo già operando per suo conto”.

Come richiesto dal consigliere Erba, giovedì prossimo 13 giugno in Regione Lombardia è in programma l’audizione delle parti in IV Commissione.

Husqvarna, Erba (M5s): con il ministero ci stiamo già attivando noi

 leccoonline.com/articolo.php

June 7,
2019

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

[ACCETTA](#)

[Leccoonline](#) > [Voce ai partiti](#)

Scritto Venerdì 07 giugno 2019 alle 18:09



Raffaele Erba

Raffaele Erba risponde [alla richiesta dell'Onorevole Fragomeli](#) che ha invocato l'intervento del Ministro del Lavoro Luigi Di Maio per sbrogliare la complicata situazione dell'Husqvarna di Valmadrera. "In questa prima fase mi sto mobilitando personalmente

per inquadrare la situazione e definire il quadro generale – dichiara il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle – Ho già avviato i contatti con il Ministero per lo Sviluppo Economico per poter avviare le prime eventuali interlocuzioni. In caso di conferma dell'applicabilità della Cassa Integrazione Straordinaria per cessazione – continua Raffaele Erba – il Ministero sarà una tappa obbligata per avviare l'iter amministrativo e garantire quantomeno un sussidio agli 80 lavoratori a rischio”. Il Movimento 5 Stelle si sta adoperando per trovare una via d'uscita e scongiurare le peggiori conseguenze agli operai dello stabilimento lecchese. “Stiamo lavorando di squadra per dare un supporto e favorire l'interessamento del Ministero per la crisi dell'Husqvarna. Quindi l'Onorevole Fragomeli non si preoccupi a sollecitare il Ministro Di Maio perché stiamo già operando per suo conto”.

Come richiesto dal consigliere Erba, giovedì prossimo 13 giugno in Regione Lombardia è in programma l'audizione delle parti in IV Commissione.

Articoli correlati:

06.06.2019 - [Valmadrera, Husquvarna: l'on. Fragomeli chiede un intervento al Vicepremier Di Maio](#)

05.06.2019 - [Husqvarna: al presidio dei lavoratori il segretario della Fiom Re David](#)

03.06.2019 - [Husqvarna, chiuso il confronto in Provincia. Si insiste per la "cassa" e per trovare acquirenti](#)

03.06.2019 - [Husqvarna: picchetto fuori dalla sede di Confindustria. Chiesta la cassa. 'I possibili compratori si facciano avanti'](#)

30.05.2019 - [Crisi Husqvarna: M5s interroga in Regione](#)

29.05.2019 - [Valmadrera, crisi Husqvarna: Riva punta il dito contro la globalizzazione incontrollata](#)

28.05.2019 - [Valmadrera: anche il sindaco Rusconi al presidio fuori dalla Husqvarna](#)

28.05.2019 - [Valmadrera: Husqvarna chiude la produzione, a rischio un'ottantina di posti di lavoro](#)

04.04.2019 - [Valmadrera: lavoratori di Husqvarna a casa per un giorno per "nuovi episodi spiacevoli"](#)



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco